



ATTI
DELLA
SOCIETÀ TOSCANA
DI
SCIENZE NATURALI

MEMORIE • SERIE B • VOLUME CXXX • ANNO 2023



Edizioni ETS

GIULIO FERRETTI ⁽¹⁾, MARCO CANINO ⁽²⁾, DANIELE VICIANI ^(2,3)

IL MANOSCRITTO “CATALOGO DI PIANTE ALPINE COLLE PRECISE LORO LOCALITÀ” DI GIOVANNI GIANNINI, BOTANICO TOSCANO DEL XIX SECOLO: TRASCRIZIONE, AGGIORNAMENTO NOMENCLATURALE E INDAGINE D’ERBARIO SU ALCUNE PIANTE CRITICHE O DI INTERESSE FITOGEOGRAFICO

Abstract - G. FERRETTI, M. CANINO, D. VICIANI, *The manuscript “Catalogo di piante alpine colle precise loro località (Catalogue of Alpine plants with their precise localities)” by Giovanni Giannini, a Tuscan botanist of XIX century: transcription, nomenclatural updating and herbarium investigations about some problematic or phytogeographical-interesting plants.*

This ancient manuscript of historical importance is here studied, placed from a temporal point of view and transcribed. The collection locations were georeferenced and the geographical survey area precisely identified; the sites are mainly concentrated at the foot of Mt. Rondinaio and in other locations in the Lucca Apennines, but there are also collection sites in the Apuan Alps, in the Pistoia and in the Modena Apennines. The names of the plants have been updated from the nomenclatural point of view, also carrying out investigations and checks of the original material for a certain number of problematic or phytogeographical-interesting plants in the Herbarium Centrale Italicum of Florence (FI), where the samples of Giannini are scattered in the general herbarium and therefore not identifiable automatically. In total, the number of species that Giannini presents in the manuscript is 399, divided into 210 genera and 64 families. After the nomenclatural revision and herbarium checks, the total number of species listed by Giannini decreased to 394. Of these, about half (198) have had a nomenclatural update. The total number of genera has also undergone changes, in this case increasing to the current 239.

Key words - northern Apennines, Emilia-Romagna, flora, History of Botany, Italy, Tuscany

Riassunto - G. FERRETTI, M. CANINO, D. VICIANI, *Il manoscritto “Catalogo di piante alpine colle precise loro località” di Giovanni Giannini, botanico toscano del XIX secolo: trascrizione, aggiornamento nomenclaturale e indagine d’erbario su alcune piante critiche o di interesse fitogeografico.*

Questo antico manoscritto di rilevanza storica viene qui studiato, collocato dal punto di vista temporale e trascritto. Le località di raccolta sono state georeferenziate e l’area di indagine geografica individuata precisamente; le stazioni si concentrano principalmente ai piedi del monte Rondinaio e in altre località dell’Appennino lucchese, ma si hanno anche stazioni di raccolta nelle Alpi Apuane, nell’Appennino pistoiese e nell’Appennino modenese. I nomi delle piante sono stati aggiornati dal punto di vista nomenclaturale, e per fare ciò si è anche proceduto a ricerche e controlli del materiale originale, per un certo numero di piante critiche o di interesse fitogeografico, nell’Herbarium Centrale Italicum di Firenze (FI), dove i campioni del Giannini sono

intercalati nell’erbario generale e quindi non individuabili in maniera automatica. In totale, il numero delle specie che Giannini presenta nel manoscritto è di 399, ripartite in 210 generi e 64 famiglie. Dopo la revisione nomenclaturale ed i controlli d’erbario, il numero totale delle specie elencate da Giannini è passato a 394. Di queste, circa la metà (198) hanno avuto un aggiornamento nomenclaturale. Anche il numero totale dei generi ha subito variazioni, in questo caso in aumento, passando agli attuali 239.

Parole chiave - Appennino settentrionale, Emilia-Romagna, flora, Italia, storia della botanica, Toscana

INTRODUZIONE

La figura di Giovanni Giannini (1 dicembre 1793 - 28 marzo 1871) rappresenta un elemento di spicco nel contesto degli studi botanici toscani e italiani della prima metà del secolo XIX. Proveniente da Tereglio, piccolo paese dell’Appennino lucchese, riuscì in breve tempo ad affermarsi come apprezzato botanico, al punto da meritare attestati di stima da parte di illustri studiosi del periodo, quali Antonio Bertoloni, Filippo Parlatore, Teodoro Caruel, Cesare Bicchi, Benedetto Puccinelli. Le sue erborizzazioni e le sue osservazioni hanno contribuito alla realizzazione delle maggiori flore dell’epoca, all’interno delle quali Giannini viene più volte menzionato e ringraziato, quali ad esempio la “Flora Italica” (Bertoloni, 1833-1854), la “Synopsis plantarum in agro lucensi sponte nascentium” (Puccinelli, 1841), la “Flora Italiana” (Parlatore, 1848-1875; Caruel, 1884-1894), il “Prodromo della Flora Toscana” (Caruel, 1860-1864).

Purtroppo, per quanto Giannini sia stato prodigo di raccolte, altrettanto non si può dire dei suoi scritti. L’unico testo pubblicato a lui attribuito risulta essere un “Catalogo di piante appennine” (Giannini, 1863) inserito come capitolo all’interno di un lavoro più generale sul territorio di Bagni di Lucca (Carina, 1863).

⁽¹⁾ Orto Botanico, Museo di Storia Naturale, Università di Firenze; giulio.ferretti@unifi.it

⁽²⁾ Dipartimento di Biologia, Università di Firenze; marco.canino@virgilio.it; daniele.viciani@unifi.it

⁽³⁾ NBFC, National Biodiversity Future Center, I-90133, Palermo; daniele.viciani@unifi.it

Corresponding author: Daniele Viciani (daniele.viciani@unifi.it)

Per questo motivo ci è sembrato di particolare interesse un manoscritto originale di Giannini conservato nella Miscellanea di Botanica (Biblioteca di Scienze – Botanica) dell'Università di Firenze, sotto il nome "Catalogo di piante alpine lucchesi" (che è il titolo che compare sulla coperta), nella cui prima pagina il titolo riportato da Giannini è però leggermente diverso, cioè "Catalogo di piante alpine colle precise loro località" (Fig. 1). Il manoscritto è considerato un testo di rilevanza storica dalla Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Toscana, e pertanto è vincolato e la sua consultazione è limitata. In tempi più o meno recenti alcuni lavori hanno rimarcato il valore scientifico di tale manoscritto, utilizzandolo per indagini floristiche del territorio lucchese e citandolo quindi come fonte di informazioni botaniche e storiche (Arrigoni, 1956; Arrigoni *et al.*, 2006; 2007; 2017; Pierini & Peruzzi, 2014). Tali autori tuttavia hanno sempre utilizzato il manoscritto in forma parziale, riportando solo una parte delle informazioni in esso contenute e solo relativamente a una porzione limitata del territorio in cui Giovanni Giannini aveva erborizzato. Mancando quindi, ad oggi, una trascrizione completa di tutte le informazioni contenute in tale documento, si è ritenuto utile acquisire e rendere più facilmente accessibile

agli studiosi le informazioni contenute in questo manoscritto di importante valore storico-scientifico. I risultati di questo lavoro, unitamente all'aggiornamento nomenclaturale e agli esiti di alcuni controlli in erbario sul materiale originale di Giannini, costituiscono l'oggetto di questo contributo.

CENNI ALLA BIOGRAFIA E ALLE RACCOLTE DI GIANNINI

Sulla vita di Giannini è stato scritto con dettaglio da vari autori (Bicchi, 1872; Tomei & Seghieri, 1981; Tomei & Riva, 1998; Tomei, 2002). Qui è sufficiente ricordare che Giannini, dopo i primi anni di studio a Lucca, Pisa e Bologna, dove si laureò in medicina nel 1820 (Tomei, 2002), trascorse una breve pausa in Africa (1821-1823), a Tunisi, come medico. Per il resto, visse tutti i suoi anni nel territorio lucchese, che ebbe modo di esplorare ampiamente e del quale si dimostrò profondo conoscitore. Egli si introdusse fin dall'inizio nell'ambiente culturale dei botanici lucchesi e toscani, grazie alla sua personalità umile e dedicata al lavoro, e non gli fu difficile instaurare rapporti con le personalità botaniche più rilevanti di quel periodo, del cui rispetto godeva, come ad esempio traspare da una lettera a lui indirizzata da Parlatore, che si duole di non potergli dedicare il nome di una pianta raccolta da Giannini perché già descritta da altri (Bicchi, 1872).

Riguardo ai suoi scritti, a parte l'unico lavoro pubblicato già citato (Giannini, 1863), alcuni sono conservati in istituzioni pubbliche, quali ad esempio il "Catalogo 1838", manoscritto rinvenuto fra i pacchi dell'erbario Giannini e conservato presso l'Orto botanico di Pisa (Tomei & Riva, 1998), in cui sono registrate le piante presenti nell'erbario stesso (Martelli, 1931), mentre altri sono andati perduti; ad esempio un manoscritto dal titolo "Notizie sulle località dell'Appennino lucchese e le piante che vi si sono" che era conservato presso la Biblioteca di Botanica dell'Università di Firenze, dichiarato smarrito nel 1965.

Per quanto riguarda invece il materiale vegetale derivante dalle numerose raccolte del Giannini, questo si trova ad essere conservato essenzialmente in cinque Erbari, gestiti da quattro istituzioni pubbliche.

1. Erbario Giannini presso la sezione del museo di Storia naturale del Liceo Classico "Peano Pellico" di Cuneo (per le complesse vicende che hanno portato questo erbario di Giannini a Cuneo si vedano Tomei & Riva, 1989 e Giannessi & Olivero, 2019) - Composto di 52 pacchi in sesto medio, con 3600 specie e circa 5000 esemplari per la maggior parte del territorio lucchese, raccolti dal Giannini stesso o forniti dai naturalisti con cui era in contatto (Martelli, 1931). Nel corso del tempo questo materiale è stato riaggiornato e rivisto, così

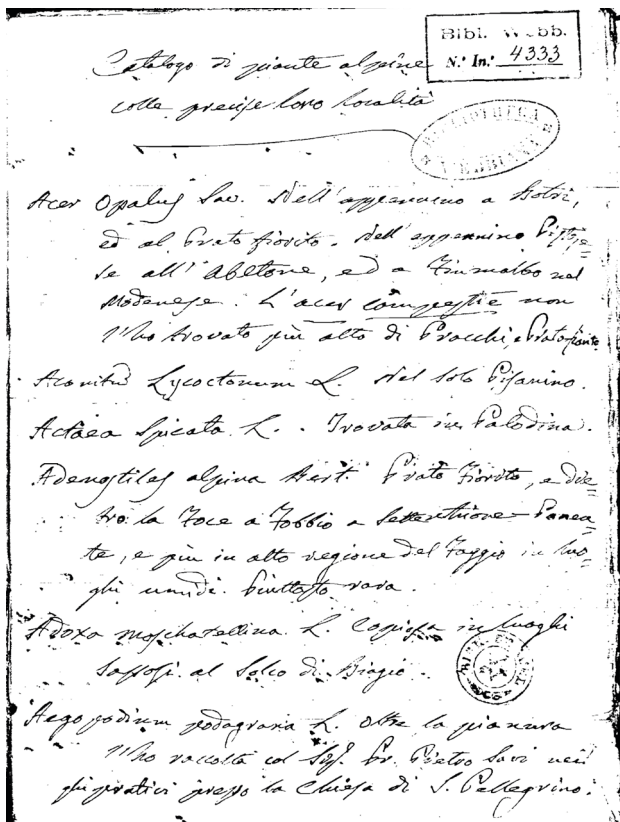


Figura 1. La prima pagina del manoscritto di Giovanni Giannini oggetto dello studio.

attualmente si contano fino a 5200 piante tipiche della Lucchesia e dell'Appennino toscano, raccolte nel XIX secolo da Giovanni Giannini insieme ad altri botanici, tra cui Parlatore, Caruel, Raddi, Gaetano Savi e Pietro Savi (Giannessi & Olivero, 2019).

2. Erbario dell'Orto Botanico di Lucca (LU) - Materiale di Giannini è presente in maniera diffusa all'interno di questo erbario. Da una prima catalogazione (non terminata) relativa a circa 1600 campioni (il 10% di tutto l'erbario) sono risultati essere presenti circa 100 campioni di Giannini (Chiara Nepi, in litt.).

3. Erbario Giannini (PI-GIAN, di prossima pubblicazione in *Index Herbariorum*) e Erbario Generale di Pisa (PI) presso l'Orto e Museo Botanico dell'Università di Pisa - L'Erbario Giannini (PI-GIAN) è composto di 25 pacchi in sesto piccolo con circa 1200 specie e 2000 esemplari (Martelli, 1931). Nel lavoro di Tomei & Riva (1998) è stata rivista la condizione generale di tale erbario, riscontrando la mancanza di 51 campioni, dei quali si è conservato unicamente il cartellino. Inoltre risultano non raccolti da Giannini solamente 14 campioni dei quali 11 donati da Puccinelli e 3 da Lorenzo Chiostrì. Nell'Erbario Generale di Pisa (PI) i campioni di Giannini sono invece intercalati con tutti gli altri, senza un catalogo dedicato, per cui elenco e quantificazione non sono disponibili.

4. Erbario Centrale Italiano di Firenze (FI) - Qui si trovano conservati molti campioni raccolti da Giannini; tuttavia, come nell'Erbario Generale di Pisa, gli essiccata non sono stati mantenuti e catalogati in modo da poter formare un erbario storico a sé stante, ma sono stati intercalati con gli altri campioni dell'erbario generale. Anche in questo caso pertanto, il dato sulla numerosità dei campioni di Giannini non è direttamente disponibile, però consultando il Registro delle Accessioni di FI si evince che dal 1842 al 1861 Giannini donò direttamente 1568 campioni, quasi tutti di piante lucchesi. Altri campioni di Giannini sono poi arrivati all'erbario grazie ad altri donatori, quali ad esempio Attilio Tassi e Odoardo Beccari.

MATERIALI E METODI

Il manoscritto cartaceo è stato fotografato ed è stato creato un file PDF su cui lavorare, poiché come già specificato il materiale originale è vincolato dalla Soprintendenza dei Beni Archivistici e la sua consultazione limitata. Il testo è stato poi interpretato e trascritto, anche grazie allo studio della calligrafia del Giannini riconosciuta con l'ausilio di testi specifici (Cuccuini & Nepi, 1999). Si è cercato inoltre di fornire una data approssimativa della sua redazione.

È stata stilata una lista delle stazioni geografiche di raccolta delle piante, che sono state ricercate e geolocalizzate tramite QGIS, permettendo di ricostruire con una certa fedeltà l'area di studio in cui Giannini aveva effettuato le sue esplorazioni ed erborizzazioni.

Una volta redatta la lista dei nomi delle piante di Giannini, si è proceduto al necessario aggiornamento nomenclaturale, ponendo particolare attenzione a tutte quelle specie del manoscritto che ad oggi non risultano essere presenti in Toscana, presumendo che probabilmente questo loro inserimento nel manoscritto fosse dovuto o ad un errore di determinazione oppure ad una interpretazione tassonomica di quel nome cambiata nel tempo dall'epoca di Giannini ai giorni nostri; non sono risultati possibili casi in cui la specie avrebbe potuto essere presente ai tempi di Giannini e scomparsa successivamente. Sono quindi state effettuate indagini nell'erbario di Firenze al fine di ricercare il campione originale per confermare o rideterminare quelle entità su cui esistevano tali dubbi. È stato attentamente considerato anche il testo di Tomei & Riva (1998), l'ultimo lavoro di indagine sui campioni presenti nell'erbario Giannini a Pisa, verificando l'eventuale presenza di specie del nostro elenco anche in quel lavoro, e l'attribuzione tassonomica da loro utilizzata. Sono stati consultati i testi storici contemporanei al Giannini a cui egli prevalentemente si riferiva per il riconoscimento delle specie, in particolare "Flora Italica" (Bertoloni, 1833-1857), il "Prodromo della flora Toscana" (Caruel, 1860-1864) e il Supplemento generale al Prodromo della Flora Toscana di T. Caruel (Baroni, 1897-1908), nonché i lavori più recenti inerenti alla flora del territorio lucchese che hanno utilizzato proprio il manoscritto di Giannini come fonte bibliografica (Arrigoni, 1956; Arrigoni *et al.*, 2006; 2007; 2017; Pierini & Peruzzi, 2014). Per la rideterminazione del materiale d'erbario esaminato e per le sinonimie, tranne casi particolari indicati in nota, sono state utilizzate in generale le più recenti flore italiane (Fiori, 1923-29; Pignatti, 1982; 2017-2019), mentre il riferimento nomenclaturale aggiornato segue il Portale della Flora d'Italia (2023). Le abbreviazioni degli erbari seguono Thiers (2020).

RISULTATI E DISCUSSIONE

Descrizione e datazione del manoscritto

Il manoscritto cartaceo originale di Giovanni Giannini (Supplemento A) è composto da 62 pagine, più specificatamente di 32 carte non numerate, di cui 30 con formato 22 × 16 cm + un bifolio (due carte), di un tipo di carta diversa, con formato 21,4 × 15,4 cm, rilegate con una coperta semplice in cartoncino colorato. La grafia sulle due carte finali sembra del tutto identica a quella delle prime 30 carte. Nel manoscritto sono elencate in ordine alfabetico circa 400 specie di piante,

nominate tramite il metodo del binomio genere-specifico tipico del sistema linneano. Quando il genere delle piante in elenco si ripete, questo viene omissso e sostituito da un tratto, lasciando scritto solo l'epiteto specifico dell'entità. Per ognuna di esse, sono descritti i luoghi in cui l'autore ha incontrato queste specie, indicandone la posizione con specifici toponimi locali, avendo comunque cura nell'espore la strada presa per raggiungere quello specifico punto dal centro abitato più vicino, descrivendo così con questi dettagli il paesaggio nella sua generalità. Giannini, nel descrivere il luogo di ritrovamento, annotava inoltre per alcune specie importanti dettagli fitogeografici, definendo i limiti altimetrici della loro distribuzione. Alcuni esempi sono "limite del faggio", "regione del castagno", "regione scoperta". Oppure, all'interno della regione del faggio, identificava i "luoghi prativi", derivati dall'eliminazione della faggeta e le "stazioni uliginose", aree umide situate nella fascia di vegetazione superiore a quella del castagno e quindi con una flora a carattere più microtermo. Infine, alle quote maggiori, segnala le specie di altitudine definendole come proprie dei "luoghi nudi sopra la regione del faggio". Assai interessanti queste notazioni di carattere geobotanico, non molto frequenti nelle flore locali dell'ottocento (Tomei, 2002), ma spesso presenti negli scritti di Giannini, come si evince anche dal suo "Catalogo di piante appennine" (Giannini, 1863). Spesso tra una descrizione

e l'altra, Giannini lasciava spazio anche a considerazioni personali sulla presenza o assenza di certe piante e su come gli abitanti dei luoghi le usassero in ambiente domestico, fornendo quindi anche indicazioni di tipo etnobotanico. Scriveva anche alcuni commenti rivolti ai colleghi botanici, per specificare le esatte posizioni delle sue precedenti raccolte di piante. Nelle ultime pagine del manoscritto, una volta terminato l'elenco delle piante, aggiunge delle considerazioni su un primo fascicolo del Prodromo (pur senza nominarlo espressamente, si tratta quasi sicuramente del lavoro di Caruel, 1860-1864) e alcune note sulle spedizioni effettuate dal professor Puccinelli. Proprio il riferimento al primo fascicolo del Prodromo della Flora toscana di Caruel, uscito in diversi fascicoli tra il 1860 e il 1864, permette di ipotizzare che il manoscritto sarebbe stato almeno terminato dal Giannini dopo il 1860.

La geolocalizzazione delle stazioni di raccolta

La lista di tutte le stazioni di raccolta citate dal Giannini nel manoscritto ammonta a più di 130 toponimi, di cui è stato possibile georeferenziarne circa il 90%, poiché alcune località non sono state ritrovate mentre per altre il riferimento era troppo generico, come ad esempio "Appennino pistoiese" (Supplemento B). Il risultato della geolocalizzazione è mostrato in Fig. 2. Le stazioni si concentrano principalmente ai piedi del

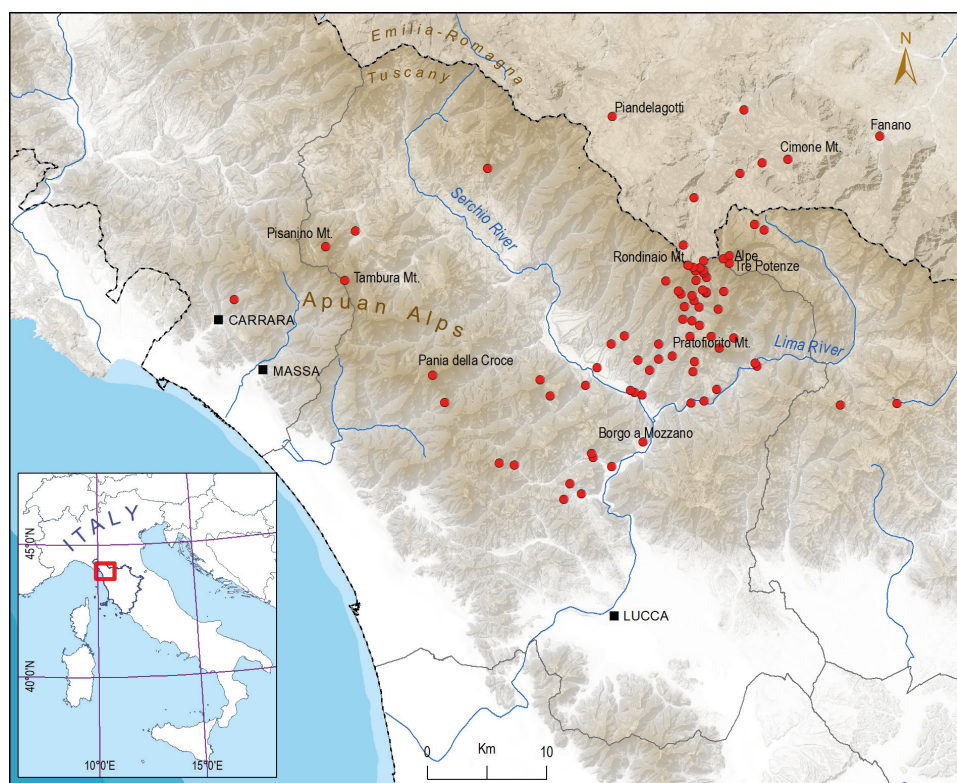


Figura 2. Localizzazione geografica delle stazioni di raccolta del manoscritto di Giannini.

monte Rondinaio, intorno a Tereglio (paese di Giannini) e Montefegatesi, in altre località dell'Appennino lucchese (media valle del Serchio, media Val di Lima, M. Prato Fiorito), ma si hanno anche stazioni di raccolta nelle Alpi Apuane (Pania della Croce, M. Tambura, M. Pisanino), nell'Appennino pistoiese (Lago Nero, Alpe Tre Potenze) e nell' Appennino modenese (M. Cimone, Riolunato, Fanano, Piandelagotti).

La lista delle specie e i risultati dei controlli in erbario

I risultati della trascrizione del manoscritto, dell'aggiornamento nomenclaturale e delle indagini d'erbario sono riportati nel Supplemento C secondo lo schema indicato all'inizio del supplemento stesso.

In totale, il numero delle specie che Giannini presenta nel manoscritto è di 399, ripartite in 210 generi e 64 famiglie.

Il numero di entità della lista di interesse che sono state indagate nell'erbario Centrale di Firenze è stato di 97. Per 18 specie la ricerca in erbario non ha portato a nessun riscontro, non avendo trovato campioni o etichette che potessero riferirsi direttamente o indirettamente a raccolte di Giannini. In 10 casi invece, è stato comunque possibile prendere nota di eventuali altre etichette, appartenenti ad autori a lui contemporanei, in cui la specie in questione era stata raccolta nella medesima località.

Dopo la revisione nomenclaturale ed i controlli d'erbario, il numero totale delle specie elencate da Giannini ha subito leggere variazioni. Ad esempio, alcune entità elencate separatamente, perché considerate taxa diversi da Giannini, si sono rivelate appartenere alla medesima specie e sono state quindi accorpate. Oppure – al contrario – si sono dovute separare entità da Giannini considerate sotto un unico taxon, come nel caso di *Montia fontana* L., i cui campioni dopo il controllo in erbario sono stati attribuiti a due specie distinte (rispettivamente *M. arvensis* Wallr. e *M. ballii* (A.Gray) Greene). Al termine di questa revisione il nu-

mero effettivo di entità è passato da 399 a 394. Di queste, circa la metà (198) hanno avuto un aggiornamento nomenclaturale. Anche il numero totale dei generi ha subito variazioni, in questo caso in aumento, passando dai 210 utilizzati da Giannini agli attuali 239 (Fig 3).

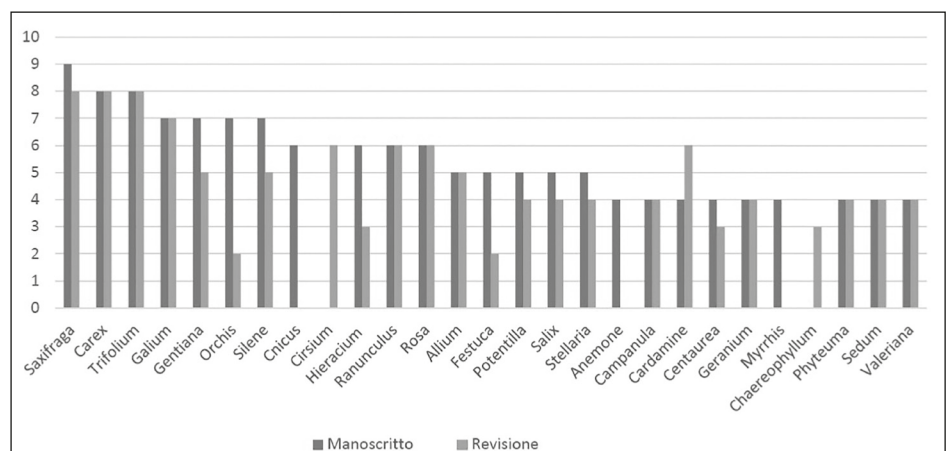
CONCLUSIONI

Con la trascrizione completa del manoscritto di Giovanni Giannini si è potuto rendere accessibile agli studiosi un prezioso documento storico e si è potuto effettuare un primo lavoro di revisione tassonomica, aggiornandone la nomenclatura e stabilendo l'effettivo conteggio delle specie in esso presenti secondo le concezioni attuali. Si è verificata inoltre la presenza, nell'Erbario Centrale Italiano di Firenze, di un numero cospicuo di exsiccata di Giannini, che vanno ad integrare la conoscenza sulle sue raccolte, insieme ai già citati erbari dell'Orto Botanico dell'Università di Pisa, dell'Orto Botanico di Lucca e del liceo Classico "Peano Pellico" di Cuneo, potendo anche indicare quali, tra i suoi dati del manoscritto considerato, necessitano di ulteriori eventuali approfondimenti. Oltre a ciò, le informazioni storiche di questo tipo, al di là della loro valenza botanica, portano con sé dati che "fotografano" lo stato di un territorio in un certo momento e possono essere di interesse per ricostruire le eventuali modifiche che sono intercorse alle comunità biologiche ed all'ambiente fisico da quell'epoca fino ai giorni nostri (Nepi & Gusmeroli, 2008; Viciani *et al.*, 2021; Buldrini *et al.*, 2022).

RINGRAZIAMENTI

Gli autori desiderano ringraziare i revisori del manoscritto, Lucia Amadei e Chiara Nepi, per le correzioni ed i preziosi suggerimenti che hanno permesso di migliorare il lavoro. Si ringrazia anche il personale della Biblioteca di Scienze – Botanica, per il supporto alla consultazione del materiale di Giannini e le informazioni forniteci, nonché Lorella dell'Olmo per la realizzazione della Fig. 2.

Figura 3. Confronto tra i generi maggiormente rappresentati nel manoscritto e nella trascrizione di questo, dopo la revisione nomenclaturale ed i controlli d'erbario.



BIBLIOGRAFIA

- ARRIGONI P.V., 1956. Sui limiti altimetrici dei consorzi rupestri di leccio in Garfagnana. *Nuovo Giornale Botanico Italiano, nuova serie* 63(4): 531-590.
- ARRIGONI P.V., FERRETTI G., NEPI C., 2017. Flora del Prato Fiorito (Bagni di Lucca, Toscana). *Atti del Museo Civico di Rovereto, sezione Architettura, Storia, Scienze Naturali* 31(2015): 169-245.
- ARRIGONI P.V., FERRETTI G., PADULA M., 2006. La flora vascolare. In: AA.VV., *La Riserva di luoghi naturali Orrido di Botri. Fondamenti naturalistici, storici e gestionali*: 129-206. C. F. S.-Ufficio territoriale per la biodiversità di Lucca, Grafica Pisana, Bientina (PI).
- ARRIGONI P.V., FERRETTI G., PADULA M., 2007. La flora della Riserva di Luoghi Naturali "Orrido di Botri" (Bagni di Lucca, Toscana). *Parlatorea* 9: 7-39.
- BARONI E., 1897-1908. *Supplemento generale al Prodomo della Flora toscana di T. Caruel*. Società Botanica Italiana, Firenze.
- BERTOLONI A., 1833-1854. *Flora Italica: sistens plantas in Italia et in insulis circumstantibus sponte nascentes*. Tipografia Masi, Bologna.
- BICCHI C., 1872. *Sulla vita del dott. Giovanni Giannini, botanico lucchese*. Tipografia B. Canovetti, Lucca.
- BULDRINI F., ALESSANDRINI A., MUZZI E., KREBS P., CONEDERA M., PEZZI G., 2022. Historical Floras: Addressing their genesis in order to be viewed from a modern-day perspective. A case study from Northern Italy. *Rendiconti Lincei. Scienze Fisiche e Naturali*. Published online, <https://doi.org/10.1007/s12210-022-01116-2>
- CARINA A., 1863. *Delle condizioni fisiche meteorologiche e igieniche del territorio dei Bagni di Lucca*. Tipografia M. Cellini, Firenze.
- CARUEL T., 1860-1864. *Prodomo della Flora Toscana*. Tipografia Le Monnier, Firenze.
- CARUEL T., 1884-1894. *Filippo Parlatore. Flora Italiana, continuata da T. Caruel*. Voll. 6-10, Tipografia Le Monnier, Firenze.
- CUCCUINI P., NEPI C., 1999. *Herbarium Centrale Italicum (Sezione fanerogamica): genesi e struttura di un erbario: le collezioni principali, i raccoglitori, le grafie, il personale in un secolo e mezzo di storia*. Sezione Botanica "F. Parlatore", Museo di Storia Naturale, Università di Firenze.
- FIORI A., 1923-1929. *Nuova Flora Analitica d'Italia*. Edagricole, Bologna.
- GIANNINI F., OLIVERO D., 2019. Contributi di Gaetano Savi all'Erbario Giannini. *Notiziario della Società Botanica Italiana*, 3: 10-11. Ora in: Peruzzi L. (ed.), *Giornata celebrativa per il 250° anniversario della nascita di Gaetano Savi, Pisa*. Mini lavori della Riunione scientifica del Gruppo di Lavoro per la Floristica, Sistematica ed Evoluzione Sezione Toscana).
- GIANNINI G., 1863. Catalogo di piante appennine, compilato dal sig. dott. Giovanni Giannini. In: Carina A., *Delle condizioni fisiche, meteorologiche e igieniche del territorio dei Bagni di Lucca*: 85-97. Tipografia M. Cellini, Firenze.
- MARTELLI U., 1931. Notizie sugli erbari del Dott. Giovanni Giannini (1793-1871). *Atti della Società Toscana di Scienze Naturali, Processi Verbali* 40(3): 44-46.
- NEPI C., GUSMEROLI E., 2008. Introduzione. In: Nepi C., Gusmeroli E. (a cura di), *Erbari Aretini da Andrea Cesalpino ai giorni nostri*. Florence University Press, Firenze.
- PARLATORE F., 1848-1875. *Flora Italiana*. Voll. 1-5, Tipografia Le Monnier, Firenze.
- Peccenini S., 2012. The genus *Erysimum* (Brassicaceae) in Italy, part I. *Annalen des Naturhistorischen Museums in Wien. Serie B für Botanik und Zoologie* 114: 95-128.
- PIERINI B., PERUZZI L., 2014. Prodomo della flora vascolare della Provincia di Lucca (Toscana nord-occidentale). *Informatore Botanico Italiano* 46(1): 1-14 + appendice elettronica, 500 pp.
- PIGNATTI S., 1982. *Flora d'Italia*. 3 voll., Edagricole, Bologna.
- PIGNATTI S., 2017-2019. *Flora d'Italia*. 2° ediz. 4 voll., Edagricole, Bologna.
- PORTALE DELLA FLORA D'ITALIA, 2023. Portale della Flora d'Italia. <http://dryades.units.it/floritaly> [consultato in febbraio 2023].
- PUCCINELLI B., 1841. *Synopsis plantarum in agro lucensi sponte nascentium*. Typis Bertinianis, Lucæ.
- THIERS B., 2020 (continuously updated). *Index Herbariorum: A global directory of public herbaria and associated staff*. The New York Botanical Garden, New York. Available from: <http://sweetgum.nybg.org/ih/> [accessed 20 January 2023].
- TOMEI P.E., 2002. Giovanni Giannini, benemerito della scienza ma non botanico ex professo. *Rivista di Archeologia, Storia, Costume* 30(3-4): 55-62.
- TOMEI P.E., RIVA S., 1998. *L'Erbario di Giovanni Giannini conservato presso il Dipartimento di Scienze Botaniche dell'università di Pisa*. S. Marco litotipo Editore, Lucca.
- TOMEI P.E., SEGHERI M.E., 1981. I cultori di botanica in Lucchesia dal XVI al XIX secolo. *Atti dell'istituto di Botanica e del laboratorio crittogamico dell'Università di Pavia* 6(14): 249-271.
- VICIANI D., DELL'OLMO L., CECCHI L., NEPI C., RAFFAELLI M., DONATELLI A., LASTRUCCI L., 2021. The amazing travels of a great naturalist to Sarawak (Malaysia): Odoardo Beccari's wanderings in Borneo, 1865-1868. *Journal of Maps* 17(1): 95-100.

(ms. pres. 3 aprile 2023; ult. bozze 15 dicembre 2023)